## L'omaggio di Lecco a tutte le vittime della pandemia

Un minuto di silenzio in tutta Italia per ricordare le tantissime persone che stanno perdendo la vita a causa del Coronavirus.

Alle 12 di ieri, tutti i sindaci del nostro territorio, così come il presidente della Provincia di Lecco, hanno preso parte un momento di commemorazione delle vittime del Covid-19 a nome di tutta la cittadinanza, chiamata a fare lo stesso nella propria abitazione. In ogni Comune sono state esposte le bandiere a mezz'asta, mentre i primi cittadini, indossando la fascia tricolore, hanno rispettato il minu-

to di silenzio in piedi davanti al Municipio, oppure dinnanzi al monumento ai Caduti. Un gesto che era stato proposto a tutti i primi cittadini lecchesi dal presidente della Provincia Claudio Usuelli e dal sindaco di Lecco Virginio Brivio: «Un'iniziativa - avevano spiegato - che nasce dalla sollecitazione di alcuni Sindaci e che la Provincia e il Comune di Lecco hanno accettato pienamente per esprimere il lutto di tutto il territorio, per onorare tutti i defunti a causa dell'epidemia e per essere vicini ai loro cari, privati della possibilità disalutarli e di dare loro degna



Il sindaco Virginio Brivio con le altre autorità lecchesi FOTO MENEGAZZO

sepoltura. Nell'invitare i Sindaci ad aderire a questo momento di raccoglimento, abbiamo anche voluto cogliere l'occasione per ringraziarli tutti per il lavoro che stanno facendo in questa situazione così drammatica».

A oggi nel nostro territorio sono oltre 140 le persone che hanno perduto la vita a causa del coronavirus. Una stima certamente effettuata per difetto perché a esse se ne aggiungono altre, con sintomi compatibili con la malattia, decedute senza che venisse loro diagnosticato il Covid-19. Persone che oggi non è nemmeno possibile piangere e salutare degnamente celebrando le esequie.

S. Sca.

## In preghiera per la città davanti al Beato Serafino

LECCO

Dopo aver invocato l'intercessione di San Nicolò, la città di Lecco ha pregato ieri il beato Serafino Morazzone. Davanti alla statua dedicata al beato, il parroco don Ottavio Villa, il prevosto monsignor Davide Milani e il sindaco Virginio Brivio hanno affidato la comunità lecchese al "Buon curato di Chiuso" in queste settimane di emergenza coronavirus.

«Ci stringiamo attorno alla grande figura del nostro beato Serafino – ha spiegato don Ottavio - in questa comunità in cui la grazie di Dio lo aveva collocato come luogo di incontro con la sua misericordia, attraverso il ministero sacerdotale. A lui chiediamo di sostenere la nostra preghiera in particolare per i malati, gli anziani e le persone sole; per i bambini, i ragazzi e le loro famiglie; specialmente per gli encomiabili operatori sanitari». Una preghiera che è voluta essere anche il ricordo di quanti sono defunti a causa di questa malattia: «Questa epidemia sta portando a galla, in maniera certamente drammatica, la nostra condizione umana, cioè la dipendenza da un altro. Ognuno di noi sa di non poter bastare a

se stesso, tanto meno nel bisogno. Lavita non è nostra e ce ne stiamo accorgendo, lavita è un dono. Dobbiamo riscoprire la presenza amica e benevola di Dio tra di noi. Una presenza che nessun accadimento può far venir meno».

Ed è proprio questo rinnovato rapporto con gli altri l'insegnamento che si può trarre da questa drammatica emergenza: «Cerchiamo la forza che regge la vita anche in questo periodo. La compagnia di tanti che si stanno prodigando per la salute degli altri, anche a rischio della propria, e la compagnia di chi con spirito di ca-



Il parroco don Ottavio fra il sindaco e il prevosto durante la preghiera

rità cerca di portare attenzione ai bisognosi, conforto nella solitudine, ci aiutino a ritrovare un'amicizia tra noi, al di là degli egoismi». Uno spirito nuovo che deve animare l'intera comunità: «La presenza del prevosto e del sindaco sta a significare quella unità e solidarietà che come spesso accade in tutti i momenti difficili è segno di una grande speranza». Infine un richiamo alla Fede: «Gesù ci chiede di pregare e di chiedere - ha concluso don Ottavio - con la certezza di essere ascoltati ed esauditi. Con l'intercessione del Beato Serafino, di Maria, di San Giuseppe e San Rocco, vogliamo compiere la volontà di Dio, dando testimonianza della nostra fede, fiducia e speranza in lui». S. Sca.